

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero:  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arrotondato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitu-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 21

Lunedì 27 Gennaio 1902

## Proroga propizia

Molti ancora rinnovano in questi giorni l'abbonamento, altri lo iniziano. Teniamo conto della loro buona volontà e vogliamo compensarli col prorogare (definitivamente sa!) il termine per concorrere ai due viaggi a Roma, a tutto 31 gennaio corr. Dunque animo; tutti hanno il tempo di venir compresi.

A quelli abbonati che per pigrizia ancora non pagarono gli arretrati porghiamo un'ultima pubblica preghiera di farlo tosto.

### L'Amministrazione.

## Per le donne cattoliche

Sabato pubblicammo alcuni brani del discorso che la signora Rosa Maria Vagnozzi tenne contro il divorzio. Pubblicandolo, pensavamo: «Se tutte le signore d'Italia — beninteso le cattoliche — fossero animate dallo zelo e dall'azione che ispirano questa signora — forse la redenzione della nostra patria dalle sette e dalle camorre sarebbe prossima!»

E ciò pensando, la nostra mente volava al di là dalle Alpi, sulle sponde del Reno, a contemplare quanto le signore cattoliche operano colà per la santa causa. E vedevamo Colonia, l'interessante e vetusta capitale del Reno, dove l'azione sociale cattolica d'assistenza ed organizzazione femminile ha preso uno sviluppo imponente. Essa ha il suo centro nel grande palazzo della *Damen-Union* nella Georghstrasse, già occupato dalla Banca dell'impero ed ora trasformato e completato con nuove e belle costruzioni accessorie ad uso di sede per le opere cattoliche femminili della città. Vi si nota specialmente per la sua vastità ed eleganza il salone centrale delle adunanze, cui fanno armonico contorno ampi locali per i diversi uffici di presidenza ed amministrazione ed una serie di allegre camere d'alloggio.

Le principali istituzioni raggruppate in questo centro di benefica attività sociale a favore del proletariato femminile sono: 1. Il *Fascio delle commesse di negozio*, che conta già oltre 400 socie: esso mantiene con crescente successo un ufficio di collocamento, una cassa malattia ed una cassa di piccolo risparmio; al primo e secondo piano tiene a propria disposizione molte spaziose camerette in cui riceve a pensione buon numero di queste commesse, offrendo loro un alloggio comodo e a mitissimo prezzo, in compagnia gradevole e lontano dai pericoli del mondo: fra queste lavoratrici e le signore dell'*Unione* hanno luogo ogni domenica convegni e conversazioni famigliari, utilissimi per l'elevazione delle prime e la formazione sociale delle seconde;

2. *Società mariana per la tutela delle giovinette*, la quale mantiene, malgrado il gravissimo sacrificio personale di quelle buone signore la *missione di stazione* (per raccogliere le ragazze sole al loro arrivo nelle stazioni ferroviarie, assisterle, indirizzarle ed alloggiarle in modo che non restino vittime di inganni e speculazioni disoneste);

3. La *Società di San Martino per lavori di cucito*, raggruppante giovani signore e signorine che si riuniscono per la confezione di abiti ai bambini poveri;

4. La *guardaroba* della società di San Francesco Regis, la quale raccoglie gli indumenti per le famiglie più bisognose ed attende insieme con ottimi risultati a promuovere la regolarizzazione dei *fasci menages* pullulanti in mezzo alla miseria delle classi inferiori;

5. L'*Unione delle dame* che è il cardine centrale di tutte queste buone opere e attende a promuovere un sempre più largo incremento di assistenza sociale alle lavoratrici.

Ed ora si sta provvedendo al *Passantenheim*, pensionato per le donne che si trattengono poco tempo nella città: il progetto fu già elaborato e approvato, ed entro l'anno corrente verrà attuato colla costruzione d'una nuova ala di fabbrica. Le signore cattoliche di Colonia si mostrano davvero all'altezza della loro missione sociale in questa fioritura varia e mirabile di sodo e pratico femminismo cristiano!... Oh, se anche tra noi!...

## Cose di Corte e di Governo

Martini ripartirà il primo di maggio.

Roma, 26. — Il governatore dell'Eritrea on. Martini ha conferito coi ministri Prinetti e Zanardelli. Partirà il primo maggio per l'Eritrea. Questo rinvio è commentato.

Legazione italiana ad Adis-Abeba.

Roma, 26. — La Patria annunzia che il ministero presenterà un disegno di legge per istituire ad Adis-Abeba una legazione.

La galleria Borghese non si venderà.

Roma, 26. — Il ministero della Istruzione pubblica recisamente smentisce la notizia data dal Times che il governo italiano tratti la vendita della galleria Borghese a una ditta londinese.

## Note e commenti

Per una commedia.

Siamo in carnevale e una commediola da leggersi nel dopo pranzo, la fa bene per la digestione.

Per evitare peraltro nei lettori del *Crociato* ogni pessima impressione, richiamiamo alla loro memoria che il vocabolo *scuola* in Aristotele e Platone significa luogo di ricreazione, palestra di divertimento. E siccome ora ferve grande studio tra gli uomini per ridurre la vita alla sua origine, riducendo prima naturalmente i vocaboli al loro primitivo significato; così non deve più smaravigliare alcuno se le scuole oggi giorno sono convertite dagli studenti in luoghi di ricreazione, in palestre di divertimenti! Ciò premesso veniamo alla commedia.

Nel mondo d'oggi

Atto I. — Il professor Marchesini del liceo di Padova dà per un momento l'ostracismo ai professori della Università e tiene egli la lezione sul... divorzio.

La lezione può parere a quelle cicale fatte dai ciclatari sulle piazze; poiché se le ultime hanno la virtù di spillare i quattrini ai gonzi, la prima ha quella di strappare incoscienti applausi alla studentesca.

Atto II. — A Padova si pubblica il «Per il popolo», vivace foglietto cattolico ebbdomadario, che sostiene al momento una vigorosa campagna contro il divorzio. A Padova pure si pubblica la *Provincia*, giornale forcaiole, di cui è direttore Sandoni. Finito dunque che ha il Marchesini di *marcesinare* sul divorzio, la studentesca esce dalla Università e gridando: «Abbasso i preti! Viva il divorzio!» si dirige verso la redazione del «Per il Popolo», dove perpetra una di quelle solite dimostrazioni, di cui il sostrato è la maleducazione e la causa impellente l'omaggio alla libertà! — Perpetrata quella gloriosa impresa, la studentesca si dirige verso la redazione della *Provincia*. Ma per via trova il direttore Sandoni e a lui manda — eruttandole dai bollenti petti — ingiurie e villanie alternate da grida: «Abbasso i forcaiole!... abbasso la reazione!... viva il divorzio!»

Atto III. — E qui entra in campo la questura. La quale segue la studentesca e quando vede che il soverchio rompe il coperchio, aggiunta di qua, aggiunta di là — procurando di tenere in via i dimostranti come il pastore, col vincastrò, tiene in via un branco di pecore matte, tutt'altro che pascenti.

Atto IV. — Tre studenti — a nome dei compagni — si presentano dal Prefetto, dove si trova pure l'ispettore di P. S. Questo e quello sono col capo chino e il cuore contrito. E gli studenti dicono: «O voi ci date una riparazione nei modi villani e maleducati con cui fummo testè trattati dalle guardie, o noi facciamo subito una dimostrazione contro la Questura!» Non c'era tempo da riflettere: «*aut aut*» avevano detto gli studenti. E senz'altro viene loro rilasciata una carta.

Atto V. — Una folla enorme è accalata all'ingresso principale dell'Università, il cui portone peraltro è chiuso. Su questo è affisso un manifesto a caratteri cubitali, in cui si legge:

«Il questore domanda senza agli studenti se, durante la loro dimostrazione altamente civile, pacifica ed educata, furono disturbati dalle guardie, che saranno senz'altro punite!»

Il coro intona l'inno alla... libertà e le ultime battute dell'orchestra annunziano il prefetto di Pavia traslocato e il questore messo a disposizione.

Non le son babbule.

Quello che in forma di commedia vi abbiamo qui sopra esposto, non è un parto della nostra fantasia da giornalisti, ma un fatto autentico raccolto dal nostro dovere da cronisti. Il fatto accadde sabato e i giornali di ieri avevano larghi particolari, dai quali meglio e meglio si potrebbe rilevare quanto veritiere fossero le parole scritte, l'indomani delle elezioni amministrative nella nostra città, dal Paese, quando pose a un suo articolo l'intestazione: «S. M. la Piazza ha vinto!» — Altro che vinto: straviato.

## Lettere Romane

Roma, 26.

La crisi capitolina - Il voto del Consiglio comunale - Il sindaco Colonna - Il significato del voto - Chi si contenta gode.

(at.) — In Campidoglio abbiamo avuto un breve periodo di crisi. I fatti li conoscete: in seguito ad una votazione per la nomina di due assessori, il sindaco Colonna reputando che la Giunta non era appoggiata dalla maggioranza del Consiglio, ha date le sue dimissioni. La Giunta tornata inutile ogni tentativo per rimuovere il sindaco dal suo proposito ne ha seguito l'esempio; ma il Consiglio convocato d'urgenza, non ha accolto le dimissioni né del Sindaco né della Giunta e tutto è tornato allo stato di prima. Il Sindaco e la Giunta continueranno ancora per qualche mese, cioè fino alle prossime elezioni, a reggere le sorti della città eterna.

Ma dopo il fatto, il commento. La votazione per i due assessori aveva dato 28 voti favorevoli su 80 consiglieri: i 34 consiglieri cattolici dell'*Unione romana* avevano dato, naturalmente scheda bianca. E dico naturalmente perché il Sindaco poteva pretendere di più. Quando un uomo che si dice intelligente ed onesto si fa lecito di disprezzare una parte così attiva, intelligente e leale del Consiglio, quali sono i consiglieri cattolici, i quali si erano dichiarati pronti a coadiuvare il sindaco in un'opera capace di rialzare le sorti, già troppo meschine della città, e con spavalderia li offende nei loro principii e nei loro più delicati sentimenti offendendo con loro tanta parte della cittadinanza — ci pare non abbia nessun diritto di pretendere d'essere da essi appoggiato. E tale uomo è il principe Colonna: la questione della Najadi di piazza Termini (l) il discorso anticlericale alla breccia di Porta Pia, la questione dell'insegnamento religioso in un istituto pio, ecc. sono fatti coi quali il sindaco Colonna ha offeso nei suoi rappresentanti l'intera cittadinanza cattolica romana. In quel tempo, lo ricorderete, i cattolici si ritirarono dalla Giunta, ma il sindaco non mutò per nulla modo d'agire.

Però nella situazione in cui si trova attualmente l'amministrazione comunale l'accettare le dimissioni del sindaco e della Giunta avrebbe determinato lo scioglimento del Consiglio comunale e la venuta del commissario regio, cosa questa di gravissimo danno per l'amministrazione ora specialmente in cui varie questioni specie di convenzioni importanti col governo per lavori edilizi, aspettano di essere concluse nell'interesse di Roma e delle classi lavoratrici. Perciò anche i consiglieri cattolici, intervenuti in buon numero nell'ultima seduta del 22 corrente, respinsero le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

E Sindaco e Giunta si contentarono di questa votazione e ripresero il loro posto. Però giova far osservare che il voto dato dai cattolici non suona punto voto di fiducia al Sindaco, ma soltanto, come bene nota il *Domani d'Italia*, adesione all'ordine d'idee espresse dal consigliere Corancini il quale nel suo discorso con cui proponeva il rigetto delle date dimissioni, ciò proponeva in tanto in quanto «una crisi, di fronte al bilancio ed alle gravi questioni edilizie, in quel momento avrebbe potuto riuscire grave per le sue conseguenze». Né sindaco né giunta sembra abbiano fatto attenzione al significato di questo voto, e l'hanno interpretato come hanno creduto meglio, proprio come hanno interpretato... bene gli applausi, urla e fischi che fecero eco alla votazione

(l) I lettori ricorderanno ancora la questione suscitata in Campidoglio per i gruppi delle Najadi del Rutelli alla fontana di piazza Termini nel febbraio dello scorso anno. Il sindaco aveva solennemente promesso allora che avrebbe dato l'incarico ad una commissione di tecnici per provvedere a coprire un po' le procaci nudità di quelle allora chiamate *ciociare* autentiche. Ma passato il primo bollone... nessuno ne parlò più. E la massonica *Patria* di Roma non contenta d'aver allora portato al cielo l'opera del Rutelli ha avuto il felice pensiero di far riprodurre in bronzo quei gruppi ed assegnarli come premio ai suoi abbonati per 1902. E questa è la stampa che si vanta di educare il popolo italiano, al sentire retto e civile!!!

(a. d. r.)

del Consiglio e che si ripercuoterono a lungo in quella sera per le vie di Roma. Chi si contenta gode; però a rivederci alle prossime elezioni generali!

## I piccoli cosacchi o la libertà socialista

Scriva la Verona fedele:

«A sentire i fogli legati alla greppia governativa, il presente Ministero sarebbe stato e sarebbe il più grande e scrupoloso tutore della libertà del lavoro che sia mai esistito sulla crosta della Terra, dacché esiste la lotta tra le braccia e il capitale, cioè dalla fondazione del mondo in avanti.

Ebbene: tra le centinaia di prove diurne della... verità a rovescio di queste affermazioni officiose, eccovene due fresche ed eloquenti, che ci porge il travagliato Polesine:

I. — In un comune dell'Alta Provincia, un proprietario aveva al suo servizio un lavoratore non iscritto alla Lega. E' stato intimato a quel proprietario di licenziare quel lavoratore sotto pena di far scioperare tutti gli altri. L'intimazione fu subito.

II. — Nello stesso comune dell'Alto Polesine, un contadino aveva stabilito i suoi patti col padrone, quando si è vista capitare questa lettera con tanto di timbro della Lega:

«Abbiamo inteso, se pur è vero, che siete in trattative per combinarvi riguardo all'obbligazione...»

«Tale l'opinione vostra, libertà per tutti, ma ricordatevi che la guerra si farà al regno della guerra.»

«Seguite i vostri compagni lavoratori e non dubitate!»

(Timbro della Lega).

LA DIREZIONE.

Presso poco lo stesso linguaggio che usò il liberalissimo Napoleone I. alla vigilia di una votazione che doveva aver luogo a suo riguardo. Cittadini! il voto è libero, poiché così impongono i sacri diritti dell'uomo. Ma chi non voterà per me, sarà ghignottinato!

Eppure nessuno si sogna di torcere un capello... che diciamo? di rivolgere un rimprovero agli autori di queste e altre prodezze simili, le quali saranno liberali fin che si vuole, ma urtano però contro gli articoli del Codice penale.

Niente paura, del resto, e sempre avanti... Savoia!»

## Nel campo socialista

Disegni.

Roma, 26. — In seguito ai dissapori sorti fra il gruppo socialista di Roma con la redazione dell'*Avanti* si è accennato alle probabilità che la redazione abbandoni il giornale; invece consta che questa continuerà a restare al suo posto, in attesa delle deliberazioni che potesse prendere il congresso socialista che si terrà in Maggio, oppure in Settembre; certo però fin da ora si annunzia la pubblicazione non lontana di organi socialisti non intransigenti a Milano, a Torino e fors'anche a Bologna.

Nuova rivista.

Roma, 26. — Il venti febbraio Enrico Ferri pubblicherà in Roma una rivista intitolata «Socialismo», quasi per combattere la «Rivista sociale» del Turati che si pubblica in Milano.

## La guerra anglo-boera

Le perdite inglesi.

Londra, 26. — La lista delle perdite inglesi nel Sud Africa, pubblicata oggi, segnala 7 morti e 25 feriti a Preenafontein, il 21 gennaio. Questo combattimento non venne prima menzionato.

Costituzione d'un corpo di burghers.

Joannesburg, 26. — Kitchener autorizzò il generale Dellow a costituire un corpo di burghers di 1500 uomini.

Una lega in favore dei boeri.

New York, 26. — Pochi giorni or sono il signor Webster Davis ha presentato al presidente degli Stati Uniti una petizione firmata da più di 200,000 persone, in cui si domanda l'intervento nella guerra anglo-boera.

Contemporaneamente si fondava negli Stati Uniti una «Società americana della libertà» con identico scopo. I promotori, fra i quali vi è uno zio del presidente Roosevelt, è composto di personalità influenti del mondo politico.

Si crede che questo Comitato, in poco tempo, potrà riunire due milioni di firme.

## Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

## Intermezzo triste

Lucerna, 26.

Adesso il nostro paese offre l'imbalordente spettacolo del contadino, che vagliasse il suo grano in guisa da gettar via il buono per tenersi il loglio. Esclude cioè i capellani dalla milizia, i preti dalla scuola, le suore dagli ospitali, i cattolici dai pubblici uffici, per sostituirli con ogni fatta di settarii, di empi d'increduli e libertini, ancorchè notorii delinquenti, deplorati e pregiudicati, rei di peculato e di indebite appropriazioni ed anche di più gravi ed indecorosi eccessi. Non è tutto questo un verissimo «il buon grano al loglio», Gesù a Barabba posporre, le pie donne alle Assapie, alle Taidi ed alle stesse Veneri, le più impudiche?

Se ancora hannosi in conto di eminenti virtù il disinteresse, il sacrificio di sé medesimi, la pratica della carità in tutte le sue forme, ben è difficile il negare a questi ecclesiastici ed a queste suore uno dei primi posti tra i veri benefattori della nazione. Essi provvedono ad uno dei più imperiosi bisogni che l'umana ragione risente nel modo più vivo.

Tutti son d'accordo nel segnalare come pericoli sociali e lo sviluppo ognor crescente dell'egoismo e la caccia ormai esclusiva alle ricchezze ed ai piaceri; ebbene, questi uomini e queste donne propagano tuttodì il sublime contagio della rinunzia a quei beni falsi ed effimeri, nonchè l'esempio d'una vita unicamente consacrata ad elevati e nobilissimi intenti. Eppure adesso lo Stato li scaccia come una peste malefica dall'esercito e dalla marina, e molti fra i più insipienti municipi dagli ospitali, dai ricoveri e dalle scuole.

Si avrebbe dovuto credere che tale uno sfratto dovesse limitarsi alle più popolose città: Milano, Torino, Genova, Roma; ed ecco invece quest'odio antireligioso comunicarsi proprio di questi giorni anche agli infimi Comuni dell'Emilia, Romagna, Marche e più giù ancora nella stivaleasca penisola. E ciò senza destare in pubblico un fremito, una emozione qualsiasi. Siccome questa caccia ai cattolici principia sporadicamente già da oltre un mezzo secolo, così la vita nazionale non si commove più, nemmeno quando una tal febbre antireligiosa viene a manifestarsi perfino nelle dianzi sì pie e pacifiche campagne; e le popolazioni agricole, benché affezionate al loro clero ed alle loro suore, sopportano con tutta calma gli oltraggi che tuttodì loro si fanno. Si attristano bensì al veder messe alla porta dei pubblici istituti quelle sì degne e benemerite persone, ma indifferente ne contemplan l'esodo con quella rassegnazione servile e timida che è il carattere di questi nostri tempi degeneri.

Sia difetto del sale della terra o dei bagliori massonici, che col loro inintermittente giornalismo, offuscano la luce e la vista delle menti italiane, il fatto è che il nostro povero popolo trovasi adesso polverizzato, senza unione e senza unità, settariamente predisposto ad ogni giogo, anche il più duro ed obbrobbioso e nella condizione d'una grande greggia di pecore che, senza neppure un belato, si lasciano vilmente dissanguare da pochi sciacalli.

Nulla è più singolare dell'indifferenza inconsapevole con cui adesso i nostri popoli accettano e si sottomettono anche a ciò che vi è al mondo di più mostruoso ed assurdo. E' come una parola d'ordine, una regola, un folle ed universale ipnotismo. Anche i contrarii a tali mostruosità le subiscono in codardo silenzio, senza opposizione di sorta e senza nemmeno una qualsiasi protesta; altri poi, a loro credere prototipi di prudenza, ma in realtà vili poltroni ed amanti del quieto vivere, si mettono addirittura il dito alla bocca per non toccar mai e mai disgustare comunque siasi gli audaci e facinorosi; pronti anche, come don Abbondio, ad assumere le parti e le difese dei soverchiatorei medesimi ed a coonestare ogni nequizia di don Rodrigo, del Podestà Azzecca-garbugli ed altra simile peggior genia.

Ed è così che adesso da noi tutto decade, tutto precipita, tutto si sfascia e si frantuma. E così che di giorno in giorno vieppiù estendesi il turbamento nelle anime e l'anarchia nelle idee. E così che tramontano la giustizia, la verità e la carità verso i nostri prossimi; quella sublime carità, la quale, appunto perchè figlia di Dio, si vuol ora sostituita dai

sonori, ma vacui paroloni, *mutualità, filantropia, altruismo*, inventati dal laicismo affine di viemmaggiormente confondere e disorientare gli intellettuali umani, consumando con quegli speciosi nomi le più inaudite ingiustizie, i più colossali latrocinii e le più efferate barbarie.

Intanto si agita a noi d'intorno un mare di fango e di sangue, tutto sparso di secolari avanzi e rovine trascinate dalla tempesta a dar vieppiù di cozzo contro l'avita pietà dei popoli e contro lo stesso cattolico edificio. Intanto la religione in più luoghi inoridisce, vi mancano le attività generose, i forti esempi, i sacrifici di sé stessi; e sacerdoti e vescovi interrogano ansiosi l'orizzonte, attendendo l'ora della pazienza estrema per insorgere contro il male trionfante.

Solo grande esempio nell'universale scompiglio, il Santo Padre Leone XIII, benché vicino agli anni di S. Giovanni Evangelista, continua a governare la Chiesa militante coll'energia di un giovane e colla calma d'un ispirato veggente. Pietro è tranquillo, avendo in suo favore la parola dell'eternità: « Niuno potrà prevalere contro di te ». Anche nell'ultimo Concistoro e nella vigilia del S. Natale energicamente parlò e protestò contro i nemici della Chiesa e delle sante di lei istituzioni e provvide alle sedi vacanti in tutta la Cristianità.

Vivremo noi in sì miserande condizioni, se tutti imitassimo il suo coraggio, ascoltassimo i suoi moniti ispirati dall'alto, gli prestassimo la dovuta obbedienza in tutto e per tutto?

Ma ben molti sono ora pur troppo quelli che superbamente si presumono più sapienti di lui, che vogliono prederlo, non umilmente seguirlo, che credono essere in grado di reggere assai meglio di lui la S. Chiesa di Dio... e perciò, solo perciò ci troviamo adesso nella situazione miserrima in cui siamo.

**Agitazione contro il divorzio**

**Gli studenti.**

Gloria a quel manipolo — non esiguo — di studenti cattolici che all'Università di Padova sanno tener alta la bandiera cristiana di fronte alla cagnara atea e immorale degli studenti divorzisti!

Il prof. Marchesini tenne alcune conferenze scempie in favore del divorzio. Voleva avere un quarto d'ora di celebrità e se lo ebbe suscitando quei disordini da ogni onesta persona lamentati.

Contro quelle conferenze la presidenza del Circolo cattolico universitario, mandò « al magnifico sig. Rettore della R. Università di Padova » la seguente protesta:

*Ill.mo signore,*

Compio il doveroso incarico di presentare alla S. V. Ill.ma il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità in numerosa adunanza dal Circolo universitario cattolico S. Tommaso di Aquino che ho l'onore di presiedere:

« Il Circolo Universitario Cattolico riunito in ordinaria assemblea la sera del 22 corr. delibera un voto di biasimo al prof. Giovanni Marchesini libero docente di etica giuridica in questa R. Università il quale esponendo le proprie opinioni intorno al divorzio offese gravemente le convinzioni religiose di una gran parte degli studenti universitari, convinzioni che sono condivise altresì dalla maggioranza del popolo italiano; e prega vivamente il Magnifico signor Rettore a voler far cessare tale scandalo. »

Con ossequio profondo  
Per il Circolo Universitario Cattolico  
Dott. UMBERTO SIGNORINI ».

APPENDICE

**LE UNIONI PROFESSIONALI**

(Discorso tenuto dal dott. G. Brosadola all'Adunanza Roccosana 9 settembre 1901).

La prima conclusione mia si è adunque istruzione, istruzione, istruzione. Studino tutti coloro che si vogliono mettere nel movimento. O facciamo sul serio o facciamo per ischerzo: se facciamo per ischerzo divertasi ognuno a suo piacere; ma se com'è vero invece, da quest'azione democratica dipende la salute delle anime dobbiamo metterci ad essa con tutto l'impegno. E credono loro signori che mentre anche per il più umile mestiere si premette una preparazione, per l'azione democratica cristiana che tende a risolvere uno dei quesiti più importanti della vita odierna, se non il più importante, che ha affaticato la mente dei dotti, i congressi dei savi, le assemblee popolari, le deliberazioni dei legislatori, l'opera del Romano Pontefice, basti qualche nozione generale appresa leggicchiando qualche giornale od udendo qualche conferenziere? E credono loro signori, che con tanti pregiudizii che si spargono ai nostri giorni e sono inseriti nelle menti delle popolazioni, basterà unire pochi operai ignoranti per dire di avere raggiunto anche parzialmente lo scopo desiderato? No perché essi non sapranno fortemente resistere all'invasione del socialismo che procede in nome della scienza, quantunque falsata.

Ma chi si avvanza con la scienza, con

**Non tutti i professori.**

Certo; non tutti i professori della R. Università di Padova sono divorzisti. Per tacere di altri, citiamo qui due nomi: quello del prof. Polacco e quello del prof. Brugi.

Il primo — ebreo e proretore della Università — ebbe già a parlare contro il divorzio; sabato poi aveva promesso di tenere una lezione speciale sul divorzio. Peraltro la lezione non ebbe luogo. Ed ecco ciò che scrivono alla *Gazzetta di Venezia*, in data 24:

« Viva era per stamane l'attesa della lezione, che il prof. Vittorio Polacco aveva promesso di tenere, esponendo le ragioni che militano, a suo avviso, contro il divorzio: all'ingresso dell'aula B, il prof. Polacco fu accolto dagli studenti che gremivano la scuola (saranno stati più di 300 e la grande maggioranza contraria al divorzio) con un'imponente ovazione. »

L'illustre civilista ebbe allora ad annunciare che egli aveva bensì promesso di tenere una lezione, esponendo le sue convinzioni giuridiche; ma che non credeva questo il momento più opportuno per esporle.

Con belle parole invitò poi gli studenti a mantenersi calmi e a non disertare le lezioni, avvertendo saviamente che anche in questo dibattito per la questione del divorzio deve essere da tutti serbato quel rispetto alle convinzioni altrui, che non dovrebbe venire per un solo momento dimenticato da alcuno. Terminò, rinnovando la sua promessa, senza fissare però la data della lezione. »

Così fanno gli uomini veramente illustri e che non si possono certo misurare alla stregua dei Marchesini!

Sappiamo poi che il prof. Brugi invitato da alcuni studenti divorzisti a tenere una lezione sulla questione, dichiarò che volentieri avrebbe aderito all'invito, se condizioni speciali di famiglia presentemente non glielo vietassero. Aggiunse che egli, appartenendo alla religione cattolica, non si varrebbe mai, se eventualmente fosse ammesso il divorzio, di tale disposizione di legge.

**Pel decoro degli studenti cattolici.**

Parecchi autorevoli giornali — e giustamente — hanno biasimato il contegno degli studenti, i quali, invece di attendere agli studi, turbano la serenità delle aule universitarie con chiacchierate provocazioni a questioni politiche, che dovrebbero essere affatto sbanditi da quei luoghi, sacri alla sapienza.

A propria difesa peraltro gli studenti cattolici inviarono ai giornali la seguente assennata lettera:

*« Egregio Sig. Direttore,*

Permetta che mi rivolga alla sua ben nota gentilezza per offrire schiarimenti in proposito alle agitazioni Universitarie pro e contro il divorzio.

Interpretando il pensiero di molti miei amici approvo pienamente che gli studenti debbano pensare a ben altro che al progetto di legge sul divorzio. Ma quelli che iniziarono il movimento sulla questione furono i fautori del divorzio. Perciò gli antidivorzisti furono costretti a esprimere pur essi le loro ragioni affinché molti studenti, sia pure in numero notevole, non si arroghassero d'interpretare il pensiero e i desideri di tutti gli studenti.

Ed è unicamente per questo che gli antidivorzisti sono intervenuti nelle aule universitarie. E di più, perché il Comitato pro divorzio voleva dare al telegramma una intonazione recisamente of-

la scienza bisogna combattere. Dunque o signori istrumetisti ed istrumetisti gli altri. La prima riforma sia quella delle idee, all'ordine delle idee seguirà quello dei fatti. Chi ha avuto maggior dono di coltura, acquisti molti libri sociali, li legga, li studi e li mediti, al popolo si facciano leggere i nostri giornali sociali, gli si diano opuscoli, gli si tengano conferenze. Le prime armi sieno la stampa e la lingua!

E quindi passiamo alla fondazione delle Unioni professionali. La cosa, fissate le sue pressioni, non sarà punto difficile. Nei grossi centri, ed in ogni circoscrizione più o meno estesa fra i lavoratori di uno stesso, o di più mestieri, per esempio, braccianti, tagliapietra, contadini, scalpellini, muratori, falegnami, sarti ecc. si fondino separate associazioni di mestiere e s'intitolino come meglio piace: o Unioni professionali, o Legge del lavoro, o Società cattoliche di quel determinato mestiere. Poniamo ad esempio, Società cattolica dei muratori. Non mi nascondo che in Friuli l'elemento operaio si dà in prevalenza alla emigrazione; ma questo sarà valido argomento per istituire nei singoli paesi una Società cattolica degli emigranti. Si domanda poi qual'è lo scopo specifico, quale l'organizzazione ed il funzionamento di queste società. Da quanto finora ho detto ne risulta abbastanza, tuttavia rispondo che basta leggere l'ultima parte dell'Enciclica *Rerum Novarum*, che tutti, dotti ed indotti dovrebbero possedere, per capire chiaramente e da fonte così autorevole, quale sia lo scopo e il funzionamento delle società di mestiere.

Il Santo Padre comincia col dimostrare

fensiva alle convinzioni di quelli che erano pure studenti e come tali avevano diritto di essere rispettati.

La ringrazio con osservanza.  
Castagna Giovanni Carlo  
Studiante del 3.o anno di Legge ».

Bravi!

**L'agitazione.**

Continua e assume un'importanza tale che oramai non può essere trascurata dai legislatori e dal governo. Non è la coscienza solo dei cattolici che si fa sentire: ma è la coscienza di tutti gli onesti, ebrei o samaritani, essi sieno!

— All'avv. Bianchetti di Torino arrivano di continuo adesioni da parte degli avvocati italiani contro il divorzio. A suo tempo continueremo con la pubblicazione dei nomi.

— Il Consiglio Comunale di Castellina Marittima (Pisa) nell'adunanza del 20 corrente, approvò l'invio al presidente dei ministri di un telegramma per protestare contro il disegno di legge sul divorzio. Così il numero dei consigli comunali che si dichiarano contrari al nefasto progetto va sempre aumentando.

— Leggiamo nella *Sera*: « A Lodi si tenne una grande adunanza pro e contro il divorzio. Ma gli oratori designati mancarono all'appello. Si trovò allora un oratore di buona volontà che fece uno sproloquio pro divorzio. L'effetto ne fu a quanto pare, magico. Infatti il Comitato che era preceduto da un democratico divorzista, votò un ordine del giorno contrario al giorno!!! »

— A Belluno l'on. Gavazzi tenne, davanti ad un elettissimo uditorio, una conferenza contro il progetto del divorzio. L'on. Gavazzi si mostrò risoluto oppositore del divorzio.

— Ad Ancona un Comitato di signore dell'aristocrazia sta raccogliendo innumerevoli firme sotto una protesta contro il divorzio, da inviarsi al Parlamento.

**Cronaca degli scioperi**

**La questione dei ferrovieri.**

Roma, 25. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una interessante comunicazione, di cui diamo il riassunto che segue: La voce corsa di un possibile sciopero del personale delle grandi reti ferroviarie, mise in preoccupazione le rappresentanze del commercio, le quali si rivolsero al Governo, per avere delle dichiarazioni rassicuranti. Il consiglio dei ministri si è occupato della questione ed ha considerato che lo sciopero dei ferrovieri, come sciopero di pubblici ufficiali sarebbe indubbiamente delitto punito dagli articoli 181-207 del codice penale; inoltre che esso turberebbe la pace pubblica, e arrecherebbe danni enormi. Perciò il Governo non permetterà mai che tale sciopero avvenga, e, ad impedirlo ricorgerà a qualunque estremo provvedimento. Riconosce poi legittima l'azione degli impiegati od agenti ferroviari, tendente ad ottenere equi miglioramenti. Dal canto suo il Governo si propone di modificare quei regolamenti che l'esperienza mostrò riuscire troppo gravi per alcune classi di agenti. Oltre a ciò si è adoperato efficacemente ad ottenere dalle società le più larghe concessioni che la giustizia e l'equità consentono.

Roma, 26. — Ieri sera ebbe luogo un colloquio fra il ministro Giusto, il commandor Oliva e Vivaldi sul turno di servizio, sugli organici e sull'aumento degli stipendii ai ferrovieri.

Il comm. Oliva annunciò al Consiglio che l'amministrazione della *Mediterranea* si adunerà il 31 gennaio; le deliberazioni saranno comunicate subito al governo e ai ferrovieri.

che il diritto di associazione viene da natura, e che quindi lo Stato deve favorirlo, e non osteggiarlo. Dimostra la opportunità e necessità che le associazioni di mestiere risorgano: tanto più che data l'organizzazione socialista che fa pagare caro il rifiuto a chi non vi aderisce, per sottrarsi francamente a tale ingiusta ed intollerabile oppressione, bisogna che gli operai si uniscano in proprie società per essere così anche forti contro alle pressioni socialistiche. Il fine di tali società il Santo Padre lo fa consistere in ciò che ciascuno degli associati tragga dalla associazione il maggiore aumento possibile di benessere fisico, economico e morale. Ma come fine precipuo è stabilito il perfezionamento religioso e morale. Si pigli adunque da Dio il principio. Quanto poi alla specificazione del fine, il Santo Padre la lascia libera ai consociati e promotori, a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, e ciò è chiaro.

« Posto nella religione, dice Leone XIII, il fondamento degli statuti sociali, è aperta la strada a regolare le mutue attinenze dei soci, per la tranquillità della loro convivenza e pel loro benessere economico. Gli uffici si distribuiscono in modo conveniente agli interessi comuni, e con tale armonia che la diversità non pregiudichi alla unità. E' sommamente importante che codesti uffici vengano ben distribuiti e chiaramente determinati, acciocché niuno dei soci rimanga leso. Gli averi comuni delle società siano amministrati con integrità, si che i soccorsi vengano distribuiti a ciascuno secondo i bisogni, e i diritti e doveri dei padroni armonizzino coi diritti e doveri degli operai. Quando poi o gli uni, o gli altri

L'Avanti si augura che lo sciopero dei ferrovieri non avvenga, ma il comunicato ufficiale di ieri sera rende più difficili gli accordi col suo tono minaccioso; crede inefficaci le minacce di procedimenti penali, e in ogni modo vuole che l'esercizio delle ferrovie venga avocato allo Stato.

— La Camera del lavoro di Roma decise di indire un comizio pubblico in favore dei ferrovieri.

— Il Re, dopo la firma di stamane, si trattenne lungamente con Zanardelli, Giolitti, Giusto e Baccelli sulla questione dei ferrovieri e sui provvedimenti deliberanti nella eventualità dello sciopero.

**Riunione di tramvieri.**

Napoli, 26. — 1200 tramvieri si riunirono questa notte presieduti da Losardo. Si accettò la proposta di presentare un ultimatum fino a cinque giorni alla Società, prima di dichiarare lo sciopero.

**Sfogliando i giornali...**

Credereste? A Budapest anche i contadini si battono a duello.

Due di questi venuti a lite fra loro, giudicarono di risolvere la vertenza, col provarsi a rivoltella. I padri benediarono loro gli occhi, ed essi, posti a tre passi l'un dall'altro si spararono contro... Uno cadde morto.

Un altro ancora.  
Lo stesso giorno due giovani contadine, domestiche in città, si batterono al coltello per amore di un giovane soldato, e lo scontro fu regolato seriamente, con invio di testimoni.

Le due avversarie rimasero ferite.  
C'è del guasto anche a Budapest!

Tutti i gusti son gusti. E un gusto originale fu quello di fare un banchetto dove? sulla vetta del Cenisio; in quale albergo? entro due sale scavate nella neve... brrrr! I promotori di questo banchetto furono i due ufficiali Buschetti e Duprè, della 12<sup>a</sup> Bersaglieri, in esercitazioni al Cenisio.

Essi fecero scavare nella neve da una squadra di soldati una sala ed un salotto; nella sala posero una gran tavola e delle panche, appesero alla nivesca parete un ritratto del Re, posero in alto una lampada ad acetilene e quando tutto fu all'ordine, invitarono tutta l'ufficialità del 9<sup>o</sup> bersaglieri, nonché molti altri. Al banchetto non mancò la nota allegra, i brindisi cordiali e devoti al Re; ma, dicono i giornali, che ne i discorsi neppure fecero difetto le freddure. Sfido io... in quell'ambiente!

**Notizie estere**

**Il principe di Galles a Berlino.**

Berlino, 26. — Il principe di Galles è arrivato ieri: l'accoglienza popolare fu glaciale.

Telegrafano da Londra che tale accoglienza è vivamente commentata: si teme che ciò indebolirà sempre più i legami di amicizia fra Germania ed Inghilterra.

**Fra Russia e Germania.**

Pietroburgo, 26. — I giornali ufficiosi lanciano l'allarme sulla cattiva situazione dei russi nell'Estremo Oriente, ove hanno perduto il predominio, in ciò soppiantati dai tedeschi.

**La Cina spende per l'esercito.**

Pechino, 26. — La Corte imperiale ha assegnato un credito annuale di 5 milioni di taels per mantenere un esercito di 100.000 uomini nella provincia del Pechili. Si chiederanno istruttori giapponesi ed inglesi.

**Peste a bordo d'un piroscafo.**

Trieste, 26. — E' giunto dal Brasile il piroscafo « Gundulio », con sei casi di peste a bordo. Nel tragitto vi fu un morto.

si credano lesi, è desiderabile che trovino nello stesso sodalizio uomini retti e competenti, al cui giudizio, in forza degli statuti debbano sottometterli. Si dovrà ancora provvedere che all'operaio non manchi mai lavoro, e che v'abbiano fondi disponibili per venire in aiuto di ciascuno, non solamente nelle subitane e fortuite crisi dell'industria, ma altresì nei casi d'infermità, di vecchiaia e di infortuni. »

Questa si è la organizzazione delle società di mestiere, data già nel 1891 dal Sommo Pontefice, ed alla quale nulla si deve aggiungere o modificare. Noterò solamente che intervenuta l'Enciclica *Graves de Communi* a risolvere le gravi dispute circa l'economia sociale, ed inculcato severamente dal Santo Padre il dovere di lavorare per il miglioramento religioso, morale ed economico del popolo, con le norme già da Lui fissate, si videro istituendo nelle altre provincie d'Italia numerose associazioni del lavoro, diverse delle quali già dettero ottimi frutti. Sorsero divergenze a riguardo della tattica sulla fondazione di tali unioni, e se cioè dovessero essere semplici o miste, o se dovessero avere carattere, come si dice, confessionale. L'Enciclica espressamente encomia così le unioni semplici che le miste, ond'è che la cosa è lasciata alla prudenza ed all'apprezzamento dei fondatori. L'opera dei Congressi nelle recenti circolari sulle Unioni professionali ha raccomandato quelle semplici, ed ho letto anche due scritti del prof. Toniolo in proposito, il quale conclude nelle attuali circostanze per le Unioni semplici. Per brevità citerò quanto esso dice nell'ultimo suo scritto, vale a dire in una let-

**Notizie italiane**

**L'università riaperta.**

Roma, 26. — Il Consiglio accademico ha avvertito gli studenti e i professori che la Università si riaprirà martedì.

**Arrivo del principe Danilo.**

Roma, 26. — Alle ore 1.17 è giunto il principe Danilo del Montenegro, ricevuto alla stazione dal Sovrani.

**Onoranze a Verdi.**

Milano, 26. Ricorre domani il primo anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Oggi si è inaugurato con modesta solennità, nel famedio al Cimitero monumentale un busto in bronzo del sommo maestro, opera dello scultore Quadrelli. Erano presenti le autorità: la musica municipale eseguì melodie verdiane.

Domani, sulla facciata dell'Hotel Milan, dove morì il maestro, verrà scoperta una lapide, portando la seguente scritta, dettata dal prof. Giorgio Sinigaglia, assessore all'istruzione pubblica del nostro comune.

Questa casa fece nei secoli memoranda — Giuseppe Verdi — che vi fu ospite ambito — e vi spirò il 27 gennaio del 1901 — Nel primo anniversario di tanta morte — pose il comune per consenso unanime di popolo — a perpetuo onore del Sommo — che avvìo nei petti italici con celestiali armonie — il desiderio e la speranza di una patria.

**DALLA PROVINCIA**

**Savorgnano**

Udine, 27 gennaio.

**Nuovo Vicario.**

Ieri assumeva la Cura di Savorgnano di Torre il nuovo Vicario, Don Romano Perini.

Scelto ad unanimità di voti, lieta e solenne fu l'accoglienza che a lui fece la popolazione. Al suo giungere, verso le 10, lo attendeva sulle sponde del Torre la Banda musicale di Adorgnano, preceduto dalla quale, dopo breve sosta nella casa canonica, venne accompagnato in Chiesa dalle Autorità e da numerosi sacerdoti invitati ed accorsi per la circostanza, mentre una moltitudine immensa faceva ressa per le vie.

Fu presentato ai parrochiani dal Foraneo di Nimis, a cui è soggetto Savorgnano, il quale, ricordate le degne qualità del Perini, mostrata la missione del sacerdote, conclusa, facendo loro conoscere il dovere di obbedirlo.

Comparve assai felice il novello Vicario, quando, dopo il Vangelo ascese il pulpito, parlò al popolo, dicendo che oggi la corruzione cerca gettare il disprezzo sul prete, per allontanare da lui chi si lascia sedurre, ma si lusinga che tanto non avverrà mai del popolo di Savorgnano, dal quale è stato accolto con tali dimostrazioni di stima e venerazione, stima e venerazione tributata, più che alla persona, al rappresentante di G. C., venuto tra loro per guidarli, con gli insegnamenti del Vangelo, al Cielo.

Poco dopo il mezzo giorno fu servito un pranzo di circa 30 coperti. Fra gli invitati ricordo il parroco di Tricesimo, di Cassacco, di Artegna, i Marchesi Benedetto e Ferdinando Mangilli.

Il trattamento, nel suo servizio inappuntabile, stava in armonia con le accoglienze festose fatte da Savorgnano al nuovo pastore e di più ebbe un vantaggio spesse volte desiderato in circostanze simili, cioè non fu molestato da brindisi, dalla lettura o recita di produzioni più o meno letterarie, con cui un uso riprovevole vuole turbare l'allegria dei commensali, per farli passare in un ambiente di... accademia, o di politica, o di reggio, senza, anzi contro ogni loro voglia.

La lettura, al caffè, d'un sonetto da parte del Mansionario locale, D. Antonio Passer, che ben meritò, per aver ogni cosa diretto abilmente, fe che tutti si levassero da tavola con soddisfazione.

X.

tera da lui diretta al conte Stanislao Medolago Albani:

« Il principio sistematico di voler formare istituzioni cristiane, perchè sieno socialmente vitali, è così praticamente decisivo, che esso diviene oggi una ragione di più per propugnare di regola due sorta di corporazioni autonome, di padroni e di lavoratori, fra loro coordinate, e non già una sola mista dei due elementi sociali. Ci ha mai pensato, illustre amico, che cosa avverrebbe del nostro proposito religioso dei due casti differenti? Non è azzardato dire che il nostro popolo da solo, in semplici *Unioni del lavoro*, presto o tardi sotto l'influenza diretta del clero sarà appieno cattolico, e Cristo sulle spalle del popolo veramente ritornerà. Confuso in corporazioni miste coi padroni, i quali di regola (con lodevoli eccezioni, nelle presenti circostanze sono e per lungo tempo ancora saranno, pur troppo, se non settari per lo più liberali (cioè che vuol dire razionalisti) o almeno clerico-liberali, è da aspettarsi che per influenza loro quei sodalizi siano dichiarati neutri, o la religione ci sia mantenuta solo come *strumentum regni* (generando l'avversione popolare contro di essa) o almeno vi resti elisa e impacciata l'azione del clero, e sieno poi sempre conversi questi organismi sociali in collegi elettorali a servizio dei padroni stessi e di programmi politici più o meno antipapali. Questo sarà l'ostacolo massimo al fiorire delle corporazioni miste, anche laddove troverebbero la lor sede naturale, per esempio nei paesi a mezzadria, e questo dimostra come il problema religioso anche qui a tutto s'imponga. »

(Continua)

Chiusaforte

27 gennaio. L'ingresso del Parroco.

Il tempaccio di ieri mattina non valse a rendere meno solenne l'accoglienza che il popolo di Chiusaforte fece al nuovo suo Piovano, Don Pietro Foramitti. Gli spari dei mortaretti che echeggiavano con magico effetto fra le nude rupi fiancheggianti la vallata...

Un uomo assai strano.

Certo Luigi... di borgo Cicogna ritornando da Fagnana ad Udine montò in un carrozzone di prima classe del tramvia a vapore. Non avendo pagato la tassa per quel scompartimento...

Lavoro del dazio.

Nei giorni 25 e 26 corr. furono elevate dagli agenti del dazio 8 contravvenzioni per abusiva introduzione di generi alimentari, vino, liquori e dolci.

Sequestro d'aranci guasti.

Ieri il vigile urbano Giacometti sequestrava 6 chilogrammi di aranci guasti, i quali furono tosto distrutti.

«Al Minerva»

Sappiamo che dietro a pratiche intavolate da un'impresa cittadina colla Casa Ricordi, nella prossima Quaresima potremo assistere al teatro Minerva all'esecuzione della bella opera del Puccini la «Manon»

Redde rationem.

Il 21 corr. venne arrestato a Gemona certo Cargnelutti Pietro, contadino del luogo, dovendo scontare 8 mesi e dieci giorni di reclusione per furto.

Morte improvvisa.

Ieri sera alle ore 24 moriva improvvisamente per paralisi cardiaca Rausele Irene ved. Tamburlini d'anni 64 da Quinto (Treviso) fruttivendola, abitante in via Bertalida.

Il dottor d'Agostini corso sul luogo ne constatò la morte.

Diversi furti.

Il 20 corr. parecchi ignoti rubarono a Flumignano in danno di Di Paoli Antonio 11 galline, ed a Rivolto 24 polli a Malisani Pietro.

La notte del 21 corr. a Reana del Rojale ignoti penetravano a mezzo di un buco praticato nel muro, nella casa di Pignati Sante, e vi rubarono dei commestibili per il valore di L. 100.

Errata corrige.

Ci giunge un contro avviso che le feste di Cividade ad onore della Ristori, seguiranno mercoledì 29 corr. anziché Giovedì 30, e così pure il treno speciale sarà indetto la notte tra il 29 e 30 del corrente mese.

PICCOLE NOTE

La terza Roma.

Fabrizio Colonna — sindaco di Roma — ha compiuto la commedia sindacale: in tre giorni ha minacciate, date e ritirate le dimissioni!

Poveretto, egli si trova in condizioni critiche: duecento milioni di deficit nel Comune e sei mila operai disoccupati che tengono comizi e minacciano serii guai. Come vedete, per quanto capitale, Roma impensierisce e non giova per un sindaco le frasi comandate che in occasione del XX settembre spiffera a Porta Pia per «Roma redenta, Roma assunta a grandezza» ecc. — Ci vuol ben altro; e questo altro che ci vuole — manca.

Uomini ameni.

Il seguente curioso aneddoto trovasi nella Verità Francese del 18, riportandolo dalla Liberté.

Il signor Pochon, senatore radicale e ministeriale dell'Ain, è un feroce anticlericale al palazzo del Luxemburg; non così a Marboz, villaggio di sua abituale residenza, e dove è membro del Consiglio municipale; in mezzo a quei buoni villaggi egli mostrasi buon cristiano, buon parrocchiano.

Non sono molti giorni, il municipio di Marboz era invitato ad emettere il suo parere sopra una domanda di autorizzazione formulata da una Congregazione religiosa. Consultato dai suoi colleghi nell'aula municipale, il signor Pochon sarebbe espresso nei seguenti termini: «Noi siamo contenti dei Fratelli e delle Suore, e ci giova tenerli. Lasciamoli dunque tranquilli e asteniamoci dal pronunciare un voto sfavorevole. Questa legge è una vera esagerazione, un assurdo nei nostri Comuni rurali».

Eh, quanti di questi... Pochon si trovano anche tra noi!!!

Quando comoda.

Nel discorso che il ministro Delcassé tenne il 23 alla Camera francese, a difesa delle missioni cattoliche in Oriente, Jeggiamo tra l'altro: Noi miriamo a diffondere in Oriente e nell'Estremo Oriente la lingua francese... Il numero dei fanciulli frequentanti le scuole francesi aumenta e ogni scolaro ci costa 800 franchi mercé gli stabilimenti religiosi. Per laicizzare tale insegnamento, sarebbero necessari parecchi milioni... Non dimentichiamo che dobbiamo alla religione la nostra influenza».

«Non dimentichiamo!?!» Ma pare che il signor Delcassé l'abbia dimenticato per primo quando si trattò della legge contro le congregazioni religiose!

Quando saranno essi al potere!

Si ha da Lilla, in data 22, che il curato di un comunello presso Lilla, era stato condannato a 23 lire di multa e alle spese, per infrazione a un decreto

del «maire», socialista, che sopprimeva le processioni in pubblico. Non potendo pagare, il curato venne arrestato e tradotto da due gendarmi in prigione, dove restò due giorni. La folla gli fece delle ovazioni clamorose.

E' l'inizio delle piccole persecuzioni che porteranno al trionfo la Francia cattolica contro il dispotismo feroce dei rossi settarii!

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, 60, 6, 22, 68, 24. Rows include VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 19 al 25 gennaio 1902

Nascite

Table with 2 columns: Category, Count. Rows: Nati vivi maschi 10, femmine 8, morti, Esposti.

Totale N. 19

Publicazioni di matrimonio

Giovanni Minisini, fabbro, con Margherita Todaro, serva — Luigi Petri, agricoltore, con Maria Fornasir, tessitrice — Giulio Porro, tenente nei bersaglieri, con Luisa Bellezza, agiata — Antonio Driussi, mediatore, con Cecilia Nazarena, casalinga — Eugenio Forcelli, facchino, con Teresa Rovere, serva — Quirino Malandrini, barbiere, con Lucia Zapuder, casalinga — Ferruccio Furlan, pittore, con Regina Sinigaglia, serva — Oreste Cecchini, falegname, con Rosa Cressatti, velutista — Gaetano Martini, fabbro, con Angela Katzeberger, casalinga — Luigi Peresson, muratore, con Rosa Ragher, casalinga — Leonardo Zorzutto, fabbro, con Emilia Malisani, contadina — Luigi Sperini, muratore, con Drusiana Ietri, casalinga — Luigi Barbetti, muratore, con Angela Manier, tessitrice — Guglielmo Nardone, agricoltore, con Vittoria Bronzani, casalinga — Luigi Chialina, agricoltore, con Ida Tosolini, casalinga — Leone Chiaretta, agente privato, con Maria Tonutti contadina — Antonio Virili, spazzino, con Rosa Stella, contadina — Zeglio De Luca, sarto, con Anna Maiero setaiuola — Luigi Picchetti, fattorino, con Anna Fontanini, casalinga — G. B. Cois, agricoltore, con Vittoria Barbetti, casalinga.

Matrimoni

Pietro Pegoraro, agricoltore, con Caterina Baruzzutti, contadina — Angelo Del Torre, fabbro, con Maria Della Rossa casalinga — Sante Mingotti, calzolaio, con Giovanna Clochiatti, setaiuola — Giacomo Ruaro, negoziante, con Elisa Tomat, civile — Pietro Rizzi, muratore, con Maria Teresa Rizzi, contadina — G. B. Valentino Rizzi, muratore, con Maria Rizzi, casalinga — G. B. Tèbaldi, merciaio girovago, con Amabile Fissapossi, casalinga — Antonio Zuccolo, deviatore ferrov., con Maria Carlini, casalinga — Antonio-Giuseppe Zoratti, fornaio, con Adele Cremese, tessitrice — Ermegildo Mattiussi, calderaio, con Emilia Franzolini, tessitrice — Antonio Bonassi, muratore, con Egidia Bertoni, contadina.

Morti a domicilio

Luigia Serena-Schiavinato fu Giuseppe, d'anni 76, casalinga — Anna Stolfo-Cardina fu Mattia, d'anni 67, casalinga — Antonia Pozzi-Di Monte fu Giacomo, d'anni 76 casalinga — Adelchi Sacher di Giacomo di giorni 7 — Ing. cav. Osualdo Cappellari fu Osualdo, d'anni 79, possidente — Mattia Lunazzi fu Valentino, d'anni 49, pensionato ferrov. — Fileno Dino-Guida fu Carlo, di anni 70, r. pensionato — Luigi Totis fu Antonio, d'anni 75, calzolaio — Carolina Canciani-Findi fu Leonardo, d'anni 69, casalinga — Caterina Zuliani di Enrico, d'anni 15, casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Gio. Batta Fortunato fu Antonio, di anni 66, impiegato — Caterina Cestari-Cusin fu Antonio, d'anni 73, contadina — Gio. Batta Malisano fu Giuseppe, di anni 69, agricoltore — Caterino Tonioli fu Domenico, d'anni 60, cuoco — Luigia Danelutti, d'anni 15, setaiuola.

Morti nell'Ospizio Esposti

Tiziano Divorzio, di giorni 6 — Ruggero Malgheri, di giorni 10.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonina Prian-Bortoluzzi fu Andrea, d'anni 79, r. pensionata.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La cattura dei generali boeri.

Il gran colpo degli inglesi.

Londra, 27. — Un dispaccio di Kitchener annunzia che il generale boero Ben Velioven, il comandante Hans, Botha e due aiutanti furono fatti prigionieri presso Lyndenbure.

La cattura importante avrà indubbiamente un effetto considerevole sui boeri.

Aspettiamo che la notizia sia confermata.

Gesta da maniaci

Algeri, 27. — Una quindicina di arabi percorsero le strade dello Casbaas ferendo i passanti a coltellate e bastonate. Una battaglia di zuavi intervenne ed ebbe tre feriti. Una decina di persone furono ferite e sei arabi arrestati.

Gli anarchici di Spagna.

Madrid, 27. — Gli anarchici tennero un meeting per difesa della federazione degli operai. Furono pronunciati discorsi violenti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio — Udine

Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso banchi ed altro.

Apparati fotografici con accessori per Touristes — Binocoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato parecchie occa- sioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

501 PREMIS

a cui che al comprerà

Il Lunari Furlan

CUN REGAI

Che al saltarà fur tra qualchi di

par l'an 1902

Furlanis, furlans, Jè ca une cucagne, Che mai la compagne, Par pòs carantans!

Il Stròlic Furlan

Pa l' so second an Al jèss tra pòs dis, Cu 'i studis de lune, Cu 'l nùl, cu 'l serèn, Cu 'i stoes de furtune, Cun qualchi disàde, Cun qualchi legnade Par une ridade, Par fa un po' di ben.

E al gropp de-i amis Che 'j son cortesans, Al slargie lis mans, Ju trate cul dai Cincient e un regai.

Cincient e un regai Di dug i savors!

Cincient e un regai Di dug i colors! Cincient e un regai Di pizzui, di grang! Cincient e un regai E di útil duquang!!

Oh no ise mo' vere, Furlanis, furlans, Che jè une cucagne Che mai la compagne Par pòs carantans?!

Ma alore... da bràs! Cumò 'e ven la uestre!!... Sei pronte chè gestre! Sei viarte chè borse!!! Se nò, us ven il càs Di muardi lis mans, Rabiòs come chians, Par une risorse Piardude pe' tegne Di pòs carantans.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 50, 50 e 50 al pezzo, profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

| Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze                        | Arrivi | Partenze                        | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---------------------------------|--------|---------------------------------|--------|
| <b>da Udine a Venezia</b> |        | <b>da Venezia a Udine</b> |        | <b>Casarsa Portogr.</b>         |        | <b>Portogr. Casarsa</b>         |        |
| O. 4.40                   | 8.57   | D. 4.45                   | 7.43   | A. 9.10                         | 9.48   | O. 8.—                          | 8.45   |
| A. 8.05                   | 11.52  | O. 5.10                   | 10.07  | O. 14.31                        | 15.16  | O. 14.31                        | 14.05  |
| D. 11.25                  | 14.10  | O. 10.25                  | 15.25  | O. 18.37                        | 19.20  | O. 20.11                        | 20.50  |
| O. 13.20                  | 18.16  | D. 14.20                  | 17.—   | <b>Udine Cividale</b>           |        | <b>Cividale Udine</b>           |        |
| O. 17.30                  | 22.28  | O. 15.37                  | 20.25  | M. 10.12                        | 10.29  | M. 6.55                         | 7.25   |
| D. 20.23                  | 23.05  | M. 22.35                  | 4.35   | M. 11.40                        | 12.07  | M. 10.53                        | 11.18  |
| <b>Udine Pontebba</b>     |        | <b>Pontebba Udine</b>     |        | <b>Udine S. Giorgio Trieste</b> |        | <b>Trieste S. Giorgio Udine</b> |        |
| O. 6.02                   | 8.55   | O. 4.50                   | 7.38   | M. 7.35 D. 8.35 10.40           |        | D. 6.20 M. 8.29 10.12           |        |
| D. 7.58                   | 9.55   | D. 9.28                   | 11.05  | M. 13.16 O. 14.15 19.45         |        | M. 12.30 M. 14.30 16.05         |        |
| O. 10.35                  | 13.30  | O. 14.39                  | 17.06  | M. 17.56 D. 18.57 22.15         |        | D. 17.30 M. 19.04 21.23         |        |
| D. 17.10                  | 19.10  | O. 16.55                  | 19.40  | <b>Udine Venezia</b>            |        | <b>S. Giorgio Udine</b>         |        |
| O. 17.35                  | 20.45  | D. 18.39                  | 20.05  | M. 7.35 D. 8.35 10.45           |        | D. 7.— M. 8.57 9.53             |        |
| <b>Udine Trieste</b>      |        | <b>Trieste Udine</b>      |        | <b>S. Giorgio Venezia</b>       |        | <b>S. Giorgio Udine</b>         |        |
| O. 5.30                   | 8.45   | A. 8.25                   | 11.10  | M. 7.35 D. 8.35 10.45           |        | M. 10.20 M. 14.14 15.50         |        |
| D. 8.—                    | 10.40  | M. 9.—                    | 12.55  | M. 13.16 M. 14.35 18.30         |        | M. 18.25 M. 20.24 21.16         |        |
| M. 15.42                  | 19.45  | D. 17.30                  | 20.—   | <b>Udine</b>                    |        | <b>Venezia</b>                  |        |
| O. 17.25                  | 20.30  | M. 23.20                  | 7.32   | <b>S. Giorgio Venezia</b>       |        | <b>S. Giorgio Udine</b>         |        |
| <b>Casarsa Spilimb.</b>   |        | <b>Spilimb. Casarsa</b>   |        | <b>S. Giorgio Venezia</b>       |        | <b>S. Giorgio Udine</b>         |        |
| O. 9.11                   | 9.55   | O. 8.05                   | 8.49   | M. 7.35 D. 8.35 10.45           |        | D. 7.— M. 8.57 9.53             |        |
| M. 14.35                  | 15.25  | M. 13.15                  | 14.—   | M. 13.16 M. 14.35 18.30         |        | M. 10.20 M. 14.14 15.50         |        |
| O. 18.40                  | 19.25  | O. 17.30                  | 18.10  | M. 17.56 D. 18.57 21.30         |        | D. 18.25 M. 20.24 21.16         |        |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
modelli di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO**

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in demigiane prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di Sesamo, Colone, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

**PREMIATO**

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.  
Nel 1898 MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione internaz. di Amburgo.  
MEDAGLIA d'ORO a quella di Torino.  
DIPLOMA d'ONORE a quella di Marsiglia.  
MEDAGLIA d'ORO a quella di Roma.  
Nel 1899 DIPLOMA DI GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.  
DIPLOMA d'ONORE a quella di Marsiglia.  
MEDAGLIA d'ORO a quella di Roma.  
DIPLOMA d'ONORE a quella di Monaco di Baviera.  
Nel 1900 MEDAGLIA d'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.  
DIPLOMA DI GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addolbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotie e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

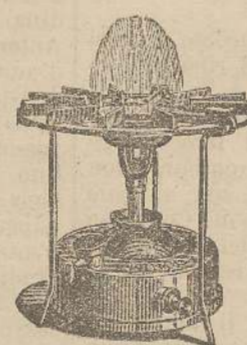
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sciaticamente approvato da Celebri Mediche, e costituito dalle rinomate PİLLOLE di

**CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrama.

Flacone pic. L. 1 — grande L. 2.50 // Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chibinici, MILANO PALERMO**  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 21

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.